

CRONACHE

ULTIMA ORA

Le ultime notizie sulla guerra in Ucraina, in diretta



Natalia Bruno, la fisica italiana premiata a Parigi: «Il genere non dovrebbe entrare nelle valutazioni di carriera»

di Stefano Montefiori

Nata a Battipaglia, 36 anni, dopo il premio [L'Oreal-Unesco](#) ha vinto il prestigioso riconoscimento International Rising Talent 2022. L'incoronazione a Parigi

*Dal nostro corrispondente*

PARIGI «Questi premi sono importanti perché oltre al riconoscimento professionale danno la possibilità di conoscere ricercatrici di tutto il mondo, e ricevere una formazione su temi come leadership e proprietà intellettuale. Ma soprattutto, c'è la questione fondamentale, quella della sotto-rappresentazione delle donne nella scienza». La fisica Natalia Bruno, nata a Battipaglia (Salerno) 36 anni fa, ha vinto il premio [L'Oréal-Unesco](#) «per le donne e la scienza» 2021 in Italia, e poi l'International Rising Talent Award nel 2022. Il 23 giugno scorso la dottoressa Bruno ha partecipato —



Marmolada, la sorella di una dispersa: «Se è vero che c'era stato un avviso, perché non li hanno fermati?»

Iscriviti alla newsletter

Ore 18

assieme ad altre 44 ricercatrici di tutto il mondo — alla prima cerimonia di premiazione organizzata da Fondation L'Oréal e Unesco dopo la pandemia di Covid, alla sede dell'Unesco a Parigi. Iniziative che puntano a sostenere e promuovere la presenza delle donne negli studi e nelle carriere scientifiche.



APPROFONDIMENTI

L'Oréal-Unesco, le sei ricercatrici italiane che hanno ricevuto il premio. Ecco i loro progetti

Ogni sera, alle 18
le notizie più importanti della giornata

ISCRIVITI

Dottorssa Bruno, per quale ricerca è stata premiata?

«Io mi occupo di ottica quantistica, ovvero dello studio dell'interazione tra luce e materia. Il progetto premiato dall'Oréal-Unesco presentato allora all'Unesco riguarda le proprietà quantistiche della materia applicate allo sviluppo di nuove tecnologie, ad esempio nello scambio sicuro di informazioni, o per sviluppare nuovi sensori molto più precisi. In generale, mi occupo delle tecnologie quantistiche, il cui esempio più famoso è il computer quantistico, di cui si parla molto».

Che impressioni ha ricevuto dagli scambi con le colleghe?

«A Parigi ho conosciuto ricercatrici di tutto il mondo, come dicevo, arrivate anche da Paesi in situazioni più difficili rispetto all'Italia e all'Europa, ma i problemi alla fine sono gli stessi. Le donne che fanno carriera in ambito scientifico sono un'eccezione, e questa è una situazione che deve cambiare perché rappresenta un enorme spreco di talento».

In Francia si parla molto del fatto che sin dal liceo le ragazze vengono di fatto, più o meno consciamente, incoraggiate a seguire studi umanistici, mentre i ragazzi tendono a essere indirizzati verso quelli scientifici.

«È un problema culturale che si riscontra ovunque, anche in Italia e in generale in tutto il mondo occidentale. Ho lavorato anche in Spagna e in Svizzera, poi ho viaggiato molto per ragioni professionali, e posso dire che siamo un po' nella stessa situazione».

Lei come è sfuggita alla predestinazione?

«Sono stata facilitata dal fatto che mia madre è laureata in fisica, quindi mi ha sempre incoraggiato a vedere le materie scientifiche come qualcosa di interessante e alla mia portata come qualsiasi altro argomento».

Qual è stato il suo percorso di studi?

«Ho fatto il Liceo Classico, i miei genitori mi hanno dato molti stimoli in tutte le direzioni, mi portavano per musei e città d'arte ma mia madre anche mi faceva giocare con esperimenti di fisica o di ottica. Mi sono iscritta alla facoltà di Fisica un po' per istinto, senza sapere che cosa avrei fatto davvero. Mi sono appassionata e dopo la laurea ho deciso di fare la ricercatrice. Dopo la laurea in Fisica alla Sapienza di Roma mi sono trasferita a Ginevra per fare il dottorato e poi all'Icfo di Barcellona, l'Istituto di scienze fotoniche, molto

prestigioso. Dopo nove anni sono tornata in Italia, oggi lavoro al **CNR** INO, l'Istituto nazionale di ottica di Firenze».

Lei rappresenta un'eccezione anche in questo, una scienziata italiana che dopo la laurea va all'estero ma poi torna in Italia.

«Sì, anche se a Firenze ho solo un contratto a tempo determinato. Sono riuscita ad andare oltre l'assegno di ricerca, perché comunque ormai avevo un po' di esperienza alle spalle, e ho un contratto da ricercatrice, però appunto solo a tempo determinato. Il problema del precariato in Italia lo conosciamo, ho fatto tutti i concorsi possibili. Capisco i ricercatori che ci pensano due volte a tornare in Italia. Già durante il dottorato in Svizzera avevo uno stipendio e contributi, a differenza di quel che accade in Italia. Mi ritengo comunque fortunata, sono tornata anche perché il centro di Firenze è molto importante a livello scientifico».

Le sue prossime ricerche quale direzione prenderanno?

«Non lo so ancora, dipenderà anche dalle opportunità che arriveranno e penso che il premio **L'Oréal-Unesco** potrebbe rivelarsi molto utile. Mi piacerebbe comunque continuare a lavorare all'Istituto di ottica di Firenze, mi piace il lavoro di squadra che stiamo facendo. E anche se dovessi cambiare, continuerei a collaborare con i miei colleghi di adesso alla ricerca sull'ottica quantistica per la quale ho ricevuto il premio».

Pensa di essere un modello per possibili future ricercatrici?

«Il senso del premio **L'Oréal-Unesco** è proprio questo, far vedere che le scienziate donne sono per adesso meno degli uomini ma esistono. Il genere non dovrebbe entrare nelle valutazioni di carriera. Invece spesso gli uomini vanno avanti, e le donne si fermano. Eravamo in tante iscritte a Fisica, ma la forbice con gli uomini poi si è allargata andando avanti. Uno dei problemi, condiviso anche dalle mie colleghe quando ne abbiamo parlato a Parigi, è che ci mancano modelli di scienziate donne, siamo ancora poche e questa situazione rischia di riprodursi. Ecco perché è importante un premio come questo».

5 luglio 2022 (modifica il 5 luglio 2022 | 19:32)
© RIPRODUZIONE RISERVATA



CORRIERE DELLA SERA

Abbonati a Corriere della Sera | Gazzetta | El Mundo | Marca | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli | Quimamme | OFFERTE CORRIERE STORE | Buonpertutti |

Codici Sconto | Corso di Inglese - Francese

Copyright 2022 © RCS Mediagroup S.p.A. Tutti i diritti sono riservati | Per la pubblicità: CAIRORCS MEDIA SpA - Direzione Pubblicità
RCS MediaGroup S.p.A. - Divisione Quotidiani Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano | Capitale sociale: Euro 270.000.000,00
Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12086540155 | R.E.A. di Milano: 1524326 | ISSN 2499-0485

Chi Siamo | The Trust Project

Servizi | Scrivi | Cookie policy e privacy



Hamburg Declaration